

ragazzi de L'Aquila. Intanto, questa mattina, a lettere alla Sapienza, c'è l'assemblea di tutte le facoltà. Incontri in preparazione del sit-in a Montecitorio di martedì anche nelle scuole occupate e in autogestione (a Roma il Tasso, il Talete, il Virgilio, Ilaria Alpi, Socrate, Mafai).

La speranza è un filo molto sottile dopo le dichiarazioni di Gianfranco Fini a Lecce. «Voteremo sì, la riforma Gelmini è la cosa migliore che ha fatto questo governo». Però, obietta Alfonso Giaccotti, «Flavia Perina, dopo la visita sul tetto fatta insieme a Fabio Granata e Benedetto Della Vedova, ha scritto "luce" e "orizzonte" ora, invece, è indietro tutta e sarà anche «per quello che si è lasciato scappare Granata, che hanno avuto pressioni da alte cariche dello Stato». E allora gli universitari preparano un appello rivolto proprio a Gianfranco Fini: «Ha detto che Fli voterà solo le leggi che hanno copertura finanziaria e qui la copertura non c'è».

**NON C'È COPERTURA**

«I soldi per la riforma sono come i cannoni di Mussolini», spiega Manuela Ghizzoni, che è deputata Pd ma anche ricercatrice di storia me-

**Senza soldi**

**Il ministro ha promesso ma nel testo non ci sono gli impegni di spesa**

dievale a Bologna, e gli emendamenti che Futuro e libertà ha fatto passare alla Camera sono «peggiorativi». Il primo è quello sulle assunzioni, nell'ultima versione si legge «fino a 18 milioni di euro, significa che possono essere molti di meno». E per l'altro emendamento, sugli scatti di stipendio, spiega la parlamentare, «i fondi li prendono dal Fondo ordinario mentre per il 2011 vengono cannibalizzati i progetti triennali e quadriennali». Nonostante gli appelli del capo dello Stato, la riforma si fa senza soldi. Del resto lo ha candidamente confessato il relatore di maggioranza al Senato, Valditara (Fli): «Nel governo manca la consapevolezza che la competitività dell'Italia passa dalla qualità della nostra ricerca». ♦

**SACCONI CONTESTATO**

**Il ministro Sacconi è stato duramente contestato, a Treviso, dai religiosi gestori di 19 scuole materne. L'esecutivo è accusato di non trasferire i contributi necessari agli istituti.**

# Bugie e crolli, va giù un altro birillo: Bondi sul filo delle dimissioni

**Oggi in Aula la mozione del Pd dopo il disastro di Pompei: ecco tutte le bugie e le inesattezze sostenute dal ministro. Il caso Bonev è l'ultima tegola che ne dimostra l'inaffidabilità**

**Il caso**

**LUCA DEL FRA**

ROMA

La mozione di sfiducia a Sandro Bondi presentata dal Partito Democratico arriverà in aula lunedì 29 novembre: trova la sua solida motivazione nella sua devastante azione complessiva, che ha colpito ogni settore del dicastero dei Beni e delle Attività Culturali. Lungo sarebbe l'elenco delle macerie fumanti che in appena due anni di ministero il senatore di Fivizzano lascia dietro di sé, ma oltre all'opposizione anche i parlamentari più avveduti della maggioranza hanno ottimi motivi per votargli contro viste le inesattezze che ha propinato all'aula di Montecitorio il 10 novembre scorso rispondendo all'interrogazione sul crollo della Schola Armaturarum a Pompei, una notizia che ha fatto il giro del mondo dando del nostro paese un'immagine di cialtronesca incuria.

Dopo una introduzione politica, Bondi ha aperto la sua spiegazione con la prima palese fandonia: «La decisione di nominare un commissario nasceva dall'emergenza» - ha esordito, ma «emergenza» in un atto di governo è parola tecnica e la Corte dei Conti ad agosto ha decretato che nel commissariamento di Pompei l'emergenza non sussisteva.

È opinione diffusa che a Pompei la vera emergenza sia arrivata dopo, e i crolli da gennaio scorso in avanti siano invece dovuti all'incapacità di Marcello Fiori, manager della protezione civile nominato da Bondi nel 2009 commissario straordinario dell'area archeologica, che ha preferito spendere in promozione e valorizzazione.

Per nascondere la situazione Bondi è stato per lo meno inesatto asserendo che l'83% dei fondi è stato destinato alla tutela e alla messa in sicurezza e non alla valorizzazione, sommando nel computo le spese del precedente commissario, Profili, che si era attenuto ai piani della soprinten-



Sandro Bondi ministro della Cultura

denza. Ha perfino incluso le spese per le domus recentemente aperte al pubblico, e in questo caso la messa in sicurezza riguarda il visitatore e non il bene archeologico, il turista e non la domus.

Come ha ricordato Matteo Orfini, responsabile cultura del Pd, ben che vada Fiori ha investito solo il 28% per la messa in sicurezza, preferendo spendere i soldi della soprintendenza in operazioni di scarsa utilità come un doppio sito internet, il grottesco rifacimento del teatro - definito dagli esperti uno scempio - e spettacolini.

Sulla Schola Armaturarum, Bondi insiste che la parte più bassa delle mura, quella affrescata, si sia salvata, quando le immagini che hanno fatto il giro del mondo parlano da sole. Ma è arrivato a dire che in passato la soprintendenza di Pompei aveva cospicue giacenze di cassa che spesso superavano i 50 milioni di euro l'anno: in realtà oltre l'80% di quei fondi erano stati impegnati dalla soprintendenza in lavori già deliberati, che non parti-

vano per i ritardi del settore amministrativo, che fa capo al city manager.

**Annaspando** per giustificare la scelta di affidare anche in futuro i musei e i siti archeologici ai manager, Bondi ha affermato che la «loro formazione e la loro missione, tuttavia, non è quella di gestire musei e aree archeologiche, come avviene negli altri Paesi del mondo». I soprintendenti sono per formazione storici dell'arte, archeologi, talvolta architetti. Scivolando nel ridicolo Bondi ha concluso presentando la sua ricetta per salvare Pompei: un comitato di esperti che «rilevi attraverso le moderne tecnologie l'intera città per preservarne la documentazione».

**Pompei, bufala rilievi**

**I rilievi richiesti dal ministro esistono già: sono a Boscoreale**

**I 30 milioni «spariti»**

**Li usò Buttiglione per restaurare chiese di modesta entità**

Ma i rilievi esistono già: sono conservati nella soprintendenza di Boscoreale aggiornati fino al 2006, quando mancarono i fondi: il ministro Rocco Buttiglione sottrasse a Pompei circa 30 milioni di euro per far restaurare una serie di chiese di modestissimo interesse. Sono esempi di come il senatore di Fivizzano sul crollo di Pompei ha ripetutamente detto il falso. Errore o premeditato poco importa: se l'opposizione ha ottime ragioni di sfiduciarlo per l'azione complessiva, le hanno anche i colleghi di maggioranza, visto che - lo dimostra il caso dell'attrice bulgara Michelle Bonev e la sua ospitata a Venezia da 400 mila euro (pagati dallo Stato) - ha mentito perfino a loro e a tutto il Paese. ♦

**COMUNE DI LESINA (FG)**  
**SETTORE IV - Lavori Pubblici e Patrimonio**  
 Tel. 0882-990731/ Fax 0882 992295  
 Email://comunelesina@pec.it

**AVVISO GARA**  
 E' indetta procedura aperta per l'affidamento gestione integrata del "servizio di illuminazione pubblica, realizzazione di interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo sugli impianti, mediante il sistema dei finanziamenti tramite terzi, per anni 25". Importo a base d'asta € 4.875.000,00 oltre € 125.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed IVA come per legge.  
 Si procederà all'affidamento della gestione del servizio mediante appalto pubblico, selezionando l'offerta economicamente più vantaggiosa in base all'art. 83 comma 1 del D.Lgs. 163/2006.  
 Codice Identificativo di Gara (CIG) del sistema SIMOG N. 0570452FDD  
 Data di invio del bando alla G.U.C.E. il giorno 18.11.2010.  
 Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione: **16.02.2011 ore 12:00**  
 Il bando integrale e gli allegati sono disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comunelesina.it/>  
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
 Ing. Paola STORNELLI